

Non lacrime ma nuovi binari

ISIDORO PENNISI



Uno dei treni dopo lo scontro

Le tragedie artificiali sono tali perché arriva un momento in cui si accumulano occasioni affinché avvengano. A un tratto sono così tante che si auto organizzano e confluiscono naturalmente verso un appuntamento tragico. La catena dei colpevoli e delle colpe, a quel punto, è lunga esattamente come il numero degli abitanti di una comunità, messi uno dietro l'altro che, a vario titolo, hanno contribuito affinché una tragedia accada. A vario titolo e con responsabilità diverse: dalle piccolissime alle grandissime. Sarebbe cosa onorevole, quindi, se nessuno oggi si commuovesse di fronte alla carneficina pugliese prima d'essersi domandato se poteva fare di più di ciò che ha fatto. Sarebbe stata una cosa onorevole se, come ultimi responsabili di questa catena umana, non avessero proferito parola, in particolare, il nostro Presidente del Consiglio e il nostro Ministro dei Lavori Pubblici. Non perché più colpevoli d'altri

ma perché è loro onere, al momento, sintetizzare su se stessi la catena di omissioni che hanno realizzato le condizioni per il fatale scontro frontale tra due treni e per liberare così la coscienza di chi per sua sola sfortuna, attraverso un probabile errore, ha semplicemente acceso l'ultima parte della miccia di un ordigno preparato negli anni. A me non va di commentare un evento che ritengo quindi chiaro. In questo momento non dovrebbe esistere sul nostro territorio nazionale un solo chilometro di strada ferrata con un solo binario. Il fatto che ve ne siano tanti, invece, è causa principale di questa tragedia. Io voglio commentare e sottolineare ciò che invece l'occasione nuovamente rileva. Noi abbiamo dimenticato cosa voglia dire avere una responsabilità sulle cose e quale sia la sua misura reale in rapporto al tempo biologico della nostra vita. Abbiamo dimenticato che le cose che facciamo o no hanno effetti che sono quasi sempre

dislocati in un tempo diverso da quello in cui operiamo o no. Abbiamo dimenticato, quindi, che per essere delle persone onorevoli, dobbiamo avere la coscienza di una responsabilità che non si riduce dentro il tempo della nostra vita. Abbiamo dimenticato che noi ereditiamo dal tempo una situazione e di questa dobbiamo farci carico come se l'avessimo realizzata noi. Perché solo così, allora, potremmo prendere le giuste decisioni per trasformare gli errori e conservare i valori ereditati. Se osservo il livello delle nostre consapevolezza sulle tragedie in itinere, invece di pensare alle recriminazioni su quella appena consumata, o di rilevare come questa sia avvenuta non a caso nel Meridione, lo faccio perché ha più senso preoccuparsi in i vivi e non rendere vano il sacrificio dei morti. E allora voglio far notare, sempre nel campo dei trasporti, come sia ampiamente sottovalutata la portata tragica che le abnormi navi da crociera

contengono nelle loro cabine e sui ponti vestiti a festa. Voglio ricordare come ci sia voluta una notte intera per evacuarne una, e non tra le più grandi, arenata su una spiaggia di un'isola del Tirreno e di come, nonostante questo, vi sia stato un numero di morti sproporzionate. Quando una di queste navi avrà un problema in mare aperto, non sarà possibile far altro che contare i morti a migliaia. Nessuno lo fa notare perché il turismo di massa deve essere servito e soddisfatto, mentre molti, forse giustamente, sono più preoccupati di come queste navi rovinino l'ambiente di Venezia ogni qual volta approdano in Laguna. Su un altro piano, voglio ricordare come esistano non dei rischi ma delle certezze sismiche sparse sul nostro territorio di fronte alle quali siamo sempre e costantemente impreparati perché continuiamo a definire un rischio un appuntamento che sarà sempre tragico e razionalmente certo. Ciò che un giorno

LA MIGLIORE DI IERI



avverrà nell'area dello Stretto di Messina, per esempio, non è descrivibile. E si potrebbe andare avanti. L'assenza di una dimensione della responsabilità che riconosca realmente i pericoli e intervenga per contenerli e renderli i più bassi possibili, è una delle caratteristiche di chi assolve male il ruolo di governo di una comunità di cittadini. Chi ha l'onere di governare gli altri non deve garantire l'immortalità, la felicità, l'assenza totale di sofferenza, ma deve garantire il massimo d'attenzione verso quei pericoli evitabili o contenibili che chi vive normalmente e abitualmente non può percepire. E' quest'aspetto della questione che non dovrebbe permettere alla classe politica attuale

di commentare un evento da lasciare al dolore di chi lo prova sulla carne. Altro dovrebbero fare. Su questo tema specifico dovrebbero dichiarare uno stato d'emergenza infrastrutturale e, in deroga ad ogni norma possibile, trovare le risorse, programmare e realizzare, a partire dalla fine dell'Estate, l'adeguamento totale di ogni tratto ferroviario esistente con un binario solo. Senza queste altre deroghe di disavanzo con l'Europa, la smettano subito con gli 80 euro e gli sgravi fiscali alle imprese e impieghino da domani quelle somme per mettere in sicurezza tutto ciò che nel nostro Paese non è sicuro. Così non solo farebbero meno del loro dovere, ma riuscirebbero finanche a far lavorare delle persone in maniera produttiva e costruttiva, dandogli uno stipendio vero che, a loro volta, spenderebbero per vivere realmente. Se in cinque anni si è raddoppiato il Canale di Panama e quello di Suez credo che in due anni si possa fare in modo che sul territorio nazionale non viaggino più due treni su uno stesso binario. Non lacrime, quindi, ma rotaie, massicciate e traversine. Si può fare, e se non si farà allora si taccia.

Il servizio di pubblicità immobiliare

PIETRO PAOLO BOIANO

L' Agenzia delle Entrate-Direzione Centrale del Personale-Settore Organizzazione-Ufficio Selezione ed inserimento, a seguito di intesa sottoscritta lo scorso 28/Aprile con le OO.SS., ha diramato la Direttiva in oggetto con cui ha disciplinato il conferimento di incarichi dicapo-reparto negli Uffici Provinciali del Territorio ex art.18 del CCNI.

Giova preliminarmente ricordare che per effetto della Legge n.135/2012-art.23/4ater l'Agenzia del Territorio è confluita per incorporazione nell'Agenzia delle Entrate, pur permanendo tuttora la separazione fisica tra gli uffici incorporati e quelli incorporanti. Non poche le criticità derivate da cotale operazione, in particolare quelle relative al servizio della pubblicità immobiliare, già in affanno per la soppressione delle Conservatorie e per l'ibrida posizione in cui vennero a trovarsi i Conservatori sopravvissuti alla legge 358/1991.

La DIRSTAT si è già spesa al riguardo con una nutrita serie di interventi e di analisi dettagliate ed intende proseguire con ulteriori approfondimenti in relazione all'assetto organizzativo disegnato dalla Agenzia delle Entrate

con la direttiva de qua in commento.

Va ribadita la peculiarità del servizio di pubblicità immobiliare e confermato il principio che il diritto ipotecario è un ramo complesso del diritto civile e richiede pertanto adeguata preparazione tecnico-giuridica, fermo restando che la teoria è un patrimonio culturale non certamente sufficiente

ad affrontare e risolvere le tantissime difficoltà presenti nel quotidiano. Tanto per dire che allo stato il servizio della pubblicità immobiliare regge al cemento grazie alla disponibilità al senso del dovere ed al grande impegno degli addetti ai lavori tant'è che non si registrano casi in cui lo Stato sia stato chiamato a risarcire danni causati a terzi. E' evidente però

che bisogna guardare avanti e quindi rinnovare i ranghi onde assicurare la buona continuità dell'azione amministrativa in termini di efficacia e di efficienza. Per ciò stesso è giusto che l'AF debba intraprendere un percorso di rinnovamento e di formazione delle nuove leve. Sarebbe però un errore fatale ritenere che bastino il possesso dei requisiti sog-



Un ufficio delle Agenzia delle Entrate

gettivi e brevi corsi teorici per affrontare nuove esperienze di lavoro considerando che l'errore del responsabile del servizio, anche se di buona fede, non è riparabile, secondo il principio "factum infectum fieri nequit", e può essere economicamente incommensurabile. Il che vuol dire che se dall'errore deriva danno al terzo, lo Stato è chiamato al risarcimento, fatta salva, naturalmente, la instaurazione del giudizio di responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti (deconto amministrativo) come avviene a carico dei pubblici dipendenti incolpati di danno erariale. In sintesi alla teoria necessita la pratica che va acquisita sul campo significando l'affiancamento di funzionari agli attuali responsabili del servizio.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L. A SOCIO UNICO
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 13 luglio 2016 è stata di 17.634 copie.
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistart srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828